



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Sintesi - CSA - Gruppo Igeam - COM Metodi

Valutazione delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro ai sensi del decreto legislativo del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, art. 17 co. 1, lettera a) - "Obblighi del datore di lavoro non delegabili"

APRILE 2022

Ente/Amm.ne	Villa D'Este
Plesso 1	Piazza Trento

INDICE

INTRODUZIONE	3
DEFINIZIONI	3
PREMESSA	5
FINALITÀ	6
CAMPO DI APPLICAZIONE	6
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
METODOLOGIA	8
FASE A	9
FASE B	10
FASE C	11
STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO	12
MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI	13
SEZIONE 1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO	14
1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE	14
1.2 INFORMAZIONI GENERALI	15
1.3 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO	16
1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE	21
1.5 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	25
2.1 PREMESSA	26
2.2 ELENCO DEGLI APPALTI	26
SEZIONE 3 VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	27
3.1 PREMESSA	27
3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE	27
3.3 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE	29
3.4 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE	34
3.5 COSTI DELLA SICUREZZA	38
ALLEGATO 1 DOCUMENTO INFORMATIVO PER LE IMPRESE APPALTATRICI E PRESTATORI D'OPERA	39
RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	39
PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE	43
REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI	45
NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA	46
NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO	47
ALLEGATO 2 CONDIVISIONE E PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO	48
CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO	48

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

INTRODUZIONE

DEFINIZIONI

Appalti pubblici di forniture : appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) o fornitura di prodotti e, a titolo accessorio, lavori di posa in opera e di installazione (art.14 c.2 lettera a) del (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

Appalti pubblici di servizi : appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) o contratto misto in cui il valore dei servizi supera quello dei prodotti oggetto dell'appalto o in cui i servizi costituiscano l'oggetto principale del contratto (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

Appalti pubblici di lavori : sono appalti pubblici aventi per oggetto l'esecuzione o, congiuntamente, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero, previa acquisizione in sede di offerta del progetto definitivo, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, relativamente a lavori o opere rientranti nel Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, oppure, limitatamente alle ipotesi di cui alla parte II, titolo III, capo IV del medesimo decreto legislativo, l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante o dall'ente aggiudicatore, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara. I «lavori» comprendono le attività di costruzione, demolizione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, di opere. Per «opera» si intende il risultato di un insieme di lavori, che di per sè espliciti una funzione economica o tecnica. Le opere comprendono sia quelle che sono il risultato di un insieme di lavori edilizi o di genio civile di cui all'allegato I, sia quelle di presidio e difesa ambientale e di ingegneria naturalistica.

Committente : il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto, ai sensi dell'art.26 cc.3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.

Ditta appaltatrice (appaltatore) : colui che si assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, l'obbligazione di compiere in favore di un'altra (committente o appaltante) un'opera o un servizio.

Ditta subappaltatrice (subappaltatore) : la normativa sugli appalti pubblici non fornisce una definizione precisa di "contratto di subappalto", che peraltro si ricava indirettamente solo dall'art. 1656 c.c. Per la verità, neppure il codice civile fornisce una definizione diretta: il richiamato art. 1656 c.c. si limita a prevederne il divieto in mancanza di autorizzazione del committente. In base a detta disposizione normativa, il subappalto può pertanto definirsi come il contratto con il quale l'appaltatore affida ad un terzo l'esecuzione di determinate lavorazioni nell'ambito di un lavoro che l'appaltatore stesso si è impegnato a realizzare nei confronti di un committente.

General contractor (gestore del contratto): Il GC è un insieme articolato e complesso di risorse professionali, che si costituisce come interlocutore unico del Committente per realizzare il progetto con qualsiasi mezzo, garantendo qualità, tempi di realizzazione e costi certi.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

Datore di Lavoro : il soggetto presso il quale si esegue il contratto, che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ai sensi dell'art.2 c.1 lett.b), art.18 c.1 ed art.26 cc.1, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Ente, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel D.U.V.R.I. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Non conformità: qualunque deviazione da standard, procedure, regolamenti, performance, ecc. che possono direttamente o indirettamente produrre il mancato soddisfacimento di un requisito.

Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Interferenza : contatto rischioso tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In particolare la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle Imprese Appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti, quali pubblico, visitatori, studenti (*Determinazione n°3/2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici*).

Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza : documento elaborato dal Datore di Lavoro-Committente, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con i Datori di Lavoro di tutte le Ditte Appaltatrici, compresi i Subappaltatori, operanti nella stessa sede, contenente l'indicazione delle misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi da interferenza. Tale documento va allegato al contratto e va adeguato in funzione dell'evoluzione dell'appalto (*art.26 c.1 lett.b), 2, 3 e 3-ter del D.L.vo n°81/2008*). In particolare nel Duvri non devono essere riportati i rischi specifici propri dell'attività svolta dalle singole Imprese Appaltatrici - in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, tali rischi - ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione oggetto di appalto, ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. Nell'ambito di applicazione del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 l'obbligo di redigere tale documento è in capo al Committente ai sensi dell'art.26 c.3 del D.L.vo n°81/2008. Si sottolinea che il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza, costituendo specifica tecnica ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, deve essere messo a disposizione dei Concorrenti per la formulazione dell'offerta (*Linee Guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi, emanate il 20/3/2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome*).

Costi della sicurezza : sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, che esulano dal Duvri e sono a carico della Ditta stessa, la quale deve specificamente

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Costi della sicurezza da interferenze: sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003 (al quale si rimanda) previste nel Duvri per l'eliminazione dei rischi da interferenze, i quali vanno evidenziati nella procedura negoziale tenendoli distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Procedura : le modalità (modo scelto per l'esecuzione dell'operazione o per lo svolgimento dell'attività) e le sequenze (successione delle fasi realizzative ovvero eseguire una operazione o svolgere un'attività dopo o prima di un'altra) stabilite per eseguire una determinata operazione o per svolgere una specifica attività (Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008)

PREMESSA

Il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)** si configura come un documento di regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema della gestione coordinata delle attività appaltate a ditte esterne e di quelle svolte dal personale dell'unità produttiva.

Pertanto, il DUVRI, in attuazione dei concetti già introdotti dalla precedente normativa, ora ribaditi dall'art.26 del D.Lgs.81/08, fornisce una visione esaustiva e sistematica dell'organizzazione e della gestione, dal punto di vista prevenzionistico, delle attività appaltate a terzi all'interno dell'unità produttiva, configurandosi come un documento operativo di riferimento per tutte le ditte appaltatrici durante l'esecuzione delle attività e, al tempo stesso, un documento dinamico che necessita di aggiornamento costante nel tempo. L'obiettivo è, infatti, quello di definire e organizzare preventivamente il coordinamento delle attività appaltate a terzi mediante l'identificazione puntuale delle interferenze e dei relativi rischi derivanti e la conseguente definizione delle misure di prevenzione e protezione, delle procedure e delle azioni di coordinamento da attuare al fine di ridurre e/o eliminare tali rischi.

Il DUVRI individua le potenziali interferenze che si potrebbero venire a creare nell'esecuzione degli appalti e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse. Parte integrante di detto documento sono i costi della sicurezza relativi alla eliminazione delle interferenze.

Il DUVRI costituisce specifica tecnica ai sensi del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta. Tale documento viene allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

FINALITÀ

Il DUVRI rappresenta lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva valuta l'esistenza di rischi interferenti e definisce specifiche scelte prevenzionali atte ad eliminare/ridurre gli stessi.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza ha lo scopo di:

- valutare i rischi derivanti dalle interferenze reciproche dovuti alle diverse attività appaltate e presenti nell'unità produttiva;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per eliminare i rischi da interferenza;
- indicare le misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre al minimo i rischi non eliminabili;
- valutare i costi della sicurezza da interferenza.

Il Documento di valutazione dei rischi da interferenza viene redatto dalla stazione appaltante per promuovere:

- la cooperazione fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto (art. 26 comma 2 punto "a" del D.Lgs. 81/2008);
- il coordinamento fra datori di lavoro, appaltatori e committenti, al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze fra le attività appaltate a terzi e quelle presenti nell'unità produttiva (art.26 comma 2 punto "b" del D.Lgs.81/2008).

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 3 del 05 marzo 2008 ha chiarito che l'elaborazione del documento Unico di Valutazione dei Rischi e la stima dei costi della sicurezza si riferiscono ai soli casi in cui siano presenti interferenze. La stessa Determinazione ha chiarito che "si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti."

La Determinazione ha, inoltre, precisato che si possono considerare interferenti i rischi:

- - derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- - immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- - esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

L'obbligo di redigere il DUVRI non viene applicato nei seguenti casi (comma 3-bis dell'Art.26 del D.Lgs. 81/2008):

- mera fornitura di materiali o attrezzature;
- servizi di natura intellettuale (consulenze, sorveglianza sanitaria, attività informatiche, etc);
- lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, che non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari (riportati nell'Allegato XI del D.Lgs 81/08).

Si evidenzia che, come specificato nella Determinazione – 5 marzo 2008 “Sicurezza nell’esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture”, per gli appalti su riportati **è possibile escludere preventivamente la predisposizione del DUVRI e la conseguente stima dei costi della sicurezza**, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiale e prodotti nei luoghi di lavoro o nei cantieri (con l’esclusione di quelli ove i rischi interferenti sono stati valutati nel piano di sicurezza e coordinamento).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Ministero lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 “Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni - D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia”;
- D.P.R. 3 luglio 2003, n. 222 “Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109”;
- “Linee Guida Itaca per l’applicazione del D.P.R. 222/2003, approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 1 marzo 2006; Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 4 del 26 luglio 2006;
- Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia),

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

- Circolare Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 24 del 14 novembre 2007; Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs 81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art. 1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; art. 7 d.lgs. n. 626/1994 modificato dalla l. n. 123/2007)
- Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.

METODOLOGIA

Alla luce di quanto evidenziato la **metodologia attuata** per l'elaborazione del Documento Unico di Valutazione delle Interferenze e successivo aggiornamento si articola nelle seguenti fasi operative di seguito illustrate:

- **FASE A:** fase in cui l'Amministrazione predispone la gara e la relativa documentazione a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta;
- **FASE B:** fase preliminare all'aggiudicazione dell'offerta (in caso di gara con criterio di aggiudicazione economicamente più vantaggiosa) e/o successiva all'aggiudicazione;
- **FASE C:** fase di esecuzione dell'attività.

Per ciascuna fase operativa si riporta di seguito un diagramma sintetico del processo attuato, con evidenza delle specifiche sottofasi.

FASE A

Finalità

VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

Metodologia

- Analisi dei luoghi di lavoro e del ciclo produttivo del committente;
- Analisi degli appalti in essere presso l'unità produttiva in oggetto e dei DUVRI (se presente);
- Valutazione ed identificazione dei rischi da interferenza fra l'attività oggetto dell'appalto e quelle svolte nell'unità produttiva sia dal personale dell'Amministrazione che da eventuali ditte terze ivi operanti;
- Definizione rispetto ai rischi da interferenza valutati ed identificati delle misure di prevenzione e protezione di tipo organizzativo, procedurale e tecnico da attuare per eliminare e/o ridurre gli stessi;
- Illustrazione e condivisione con il Datore di Lavoro e le figure coinvolte a vario titolo nella gestione della sicurezza e degli appalti della valutazione effettuata.

Strumenti

- Sopralluogo presso l'unità produttiva;
- Acquisizione dati e informazioni attraverso specifiche check list;
- Acquisizione e analisi della documentazione della sicurezza relativa all'unità produttiva (DVR, DUVRI, ecc.);
- Incontri con le figure preposte alla predisposizione della gara (ufficio gare, ufficio economato, ecc.);
- Incontri con le figure preposte alla gestione esecutiva delle attività appaltate a terzi;
- Incontri con le figure preposte alla gestione della sicurezza per conto dell'Amministrazione (DL, RSPP, SPP, ecc.);
- Prospetto di valutazione comparato delle interferenze di tipo logistico e temporale riferito a tutti gli appalti in essere presso l'unità produttiva.

Esistono Rischi da Interferenza?

NO

Relazione Valutazione dei Rischi da Interferenza

- ✓ Redazione di una relazione da allegare agli atti di gara volta a dimostrare l'avvenuta valutazione dei rischi da interferenza e l'esito della stessa con evidenza dell'importo nullo

Metodologia

COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

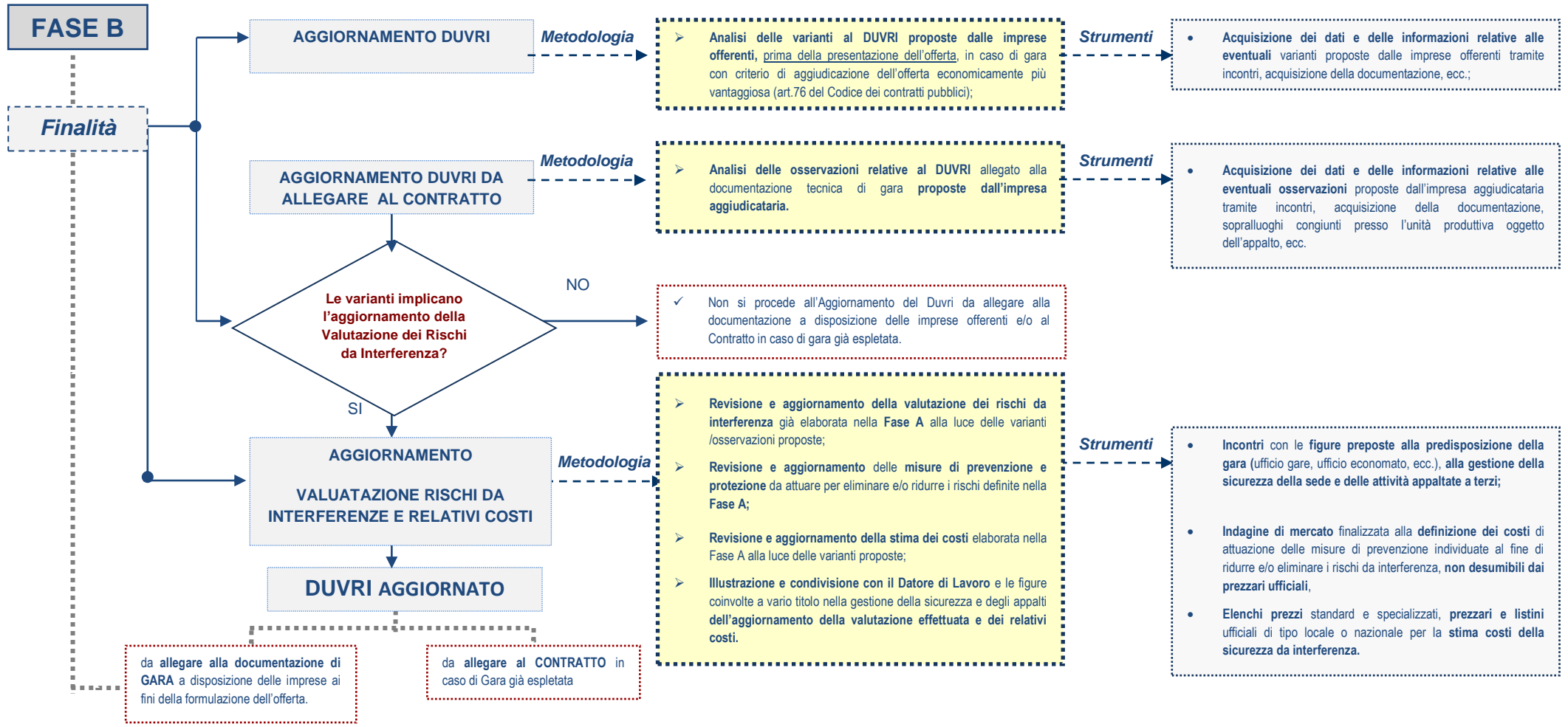
- Analisi delle misure di prevenzione previste in fase di valutazione dei rischi da interferenza al fine di ridurre e/o eliminare gli stessi;
- Individuazione delle misure di prevenzione la cui applicazione implica dei costi aggiuntivi per l'impresa esecutrice;
- Stima per ciascuna delle suddette misure di prevenzione (di tipo organizzativo, tecnico o procedurale) del relativo costo di attuazione.
- Elaborazione di un computo riepilogativo dei costi della sicurezza da interferenza inerenti l'appalto oggetto di gara.

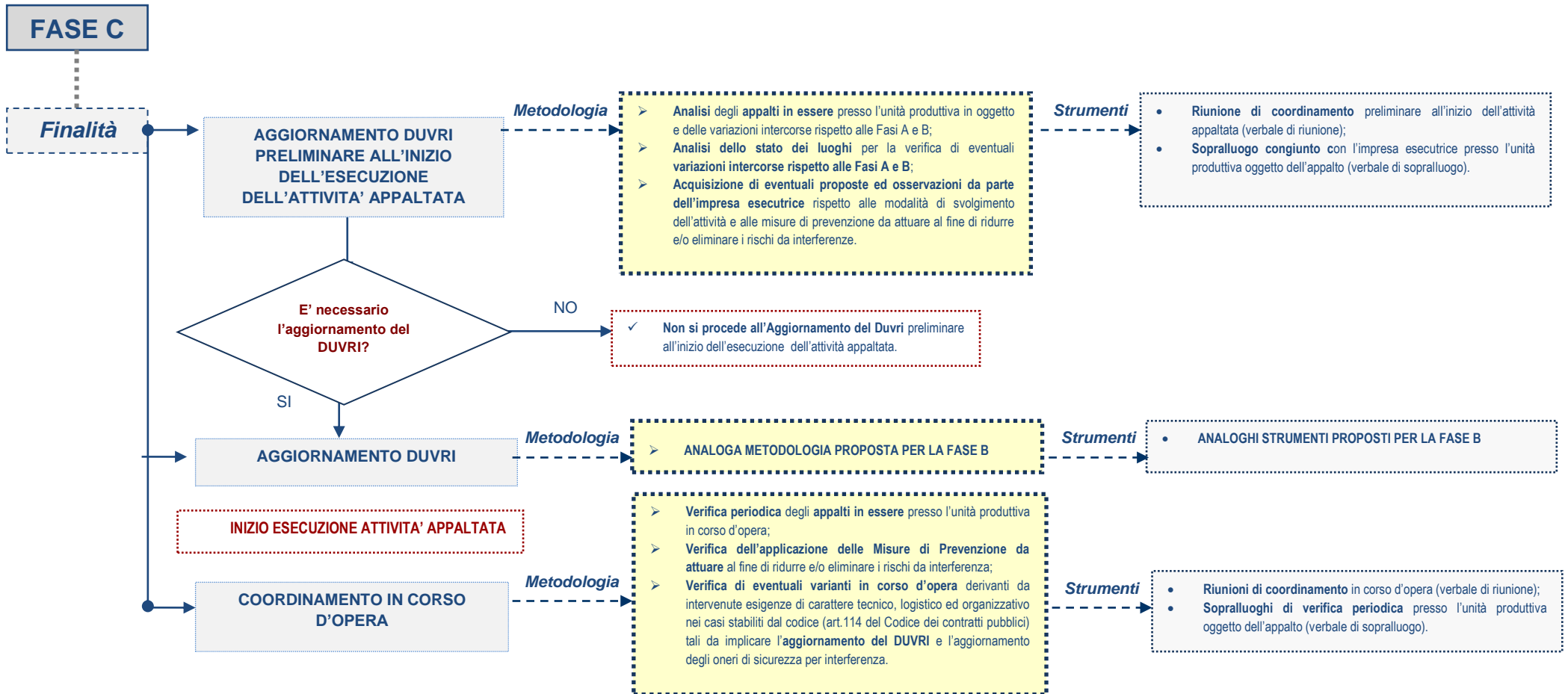
Strumenti

- Acquisizione dati relativi alle procedure di gestione esecutiva delle attività appaltate a terzi in uso presso l'unità produttiva;
- Verifica di eventuali apprestamenti di sicurezza (ad es. delimitazioni, ecc.) presenti nell'unità produttiva ed eventualmente utilizzabili dalle imprese esecutrici al fine di eliminare e/o ridurre i rischi da interferenza;
- Indagine di mercato finalizzata alla definizione dei costi di attuazione delle misure di prevenzione individuate al fine di ridurre e/o eliminare i rischi da interferenza, non desumibili dai prezzi ufficiali;
- Elenchi prezzi standard e specializzati, prezzi e listini ufficiali di tipo locale o nazionale per la stima dei costi della sicurezza da interferenza.

DUVRI

da allegare alla documentazione di GARA a disposizione delle imprese ai fini della formulazione dell'offerta.





DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

STRUTTURA E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il DUVRI è un documento di tipo tecnico-operativo, messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e successivamente allegato al contratto d'appalto, in cui, vengono definite le Misure di Prevenzione da attuare al fine di ridurre/eliminare i rischi da interferenza individuati, nonché la stima dei relativi costi.

Il DUVRI costituisce lo strumento che traduce in termini operativi gli adempimenti previsti dalla normativa, attraverso l'organizzazione preventiva del coordinamento delle attività appaltate a terzi rispetto a quelle presenti nell'unità produttiva, ovvero specifiche scelte prevenzionali di tipo procedurale, tecnico, pianificatorio.

In particolare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza si articola come di seguito specificato:

INTRODUZIONE: finalizzata a far comprendere l'articolazione e la finalità del documento, i criteri e la metodologia per l'elaborazione dello stesso;

SEZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO DELL'APPALTO: finalizzata a fornire una descrizione puntuale del sito, dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative svolte dal personale della sede in oggetto, dei rischi potenziali presenti, della struttura organizzativa preposta alla gestione della sicurezza;

SEZIONE 2 – APPALTI: finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.);

SEZIONE 3 – VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA: rappresenta la sezione più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti;

ALLEGATI: riporterà in allegato tutti quei documenti utili per lo scambio delle informazioni con le ditte appaltatrici rimandando, per una descrizione più approfondita delle stesse, ai documenti specifici quali DVR, PdE, ecc., inclusi i verbali di sopralluogo e di riunione di coordinamento quali strumenti operativi di integrazione e aggiornamento in corso d'opera del documento stesso.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il **DUVRI** quale **strumento operativo di gestione e controllo**, dal punto di vista prevenzionistico, **delle attività appaltate a terzi** si configura come un **documento dinamico** che necessita di aggiornamento costante in funzione di diverse variabili e parametri sia in fase di espletamento della procedura negoziale che di esecuzione delle attività appaltate a terzi.

In particolare, l'Amministrazione provvederà ad accertare se, nel corso di ciascuna fase operativa, subentrino le condizioni di seguito specificate, che implicano l'aggiornamento del DUVRI:

- nel caso in cui, in fase di espletamento della procedura negoziale (criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa), gli offerenti presentino varianti tali da implicare la rideterminazione degli oneri di sicurezza per l'eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenza;
- nel caso non raro in cui, dopo l'aggiudicazione della procedura negoziale, nella fase di cooperazione e coordinamento che precede la stesura finale del DUVRI da allegare al contratto, emerga la necessità di apportare modifiche al documento già posto a base d'appalto;
- nel caso in cui emerga la necessità di modifiche in corso di esecuzione del contratto derivanti da intervenute esigenze di carattere tecnico, logistico ed organizzativo nei casi stabiliti dal codice (art.114 del Codice dei contratti pubblici), cambiamenti tali da implicare l'aggiornamento del DUVRI e la rideterminazione degli oneri di sicurezza per interferenza;
- ogni volta che si aggiunga un nuovo appalto o subentri per gli appalti in essere presso l'unità produttiva una nuova ditta esecutrice che modifichi le condizioni di interferenza già valutate;
- ogni volta che avvengano cambiamenti relativi all'unità produttiva (figure coinvolte nella gestione della sicurezza, variazioni di tipo funzionale e logistico, ecc.).

Nel caso di aggiornamento in fase di espletamento della procedura negoziale e/o nella fase immediatamente successiva all'aggiudicazione, ovvero in funzione delle varianti proposte dalle imprese offerenti e/o della ditta aggiudicataria, l'Amministrazione acquisirà, a seguito della segnalazione da parte delle proposte intercorse, informazioni e dati relativi alle stesse tramite incontri e sopralluoghi congiunti.

Pertanto risulta di particolare rilievo ai fini del costante aggiornamento del DUVRI, l'**attività di coordinamento e cooperazione** prevista dalla normativa fra Datore di Lavoro committente ed i responsabili delle imprese appaltatrici.

Verrà svolta una riunione di coordinamento preliminare all'inizio di ogni nuova attività appaltata coinvolgendo anche le altre imprese appaltatrici già operanti nell'unità produttiva con relative riunioni di Coordinamento periodiche all'inizio delle attività e, se necessario, in corso d'opera.

Ente/Amm.ne	Villa D'Este
Plesso 1	Piazza Trento

**SEZIONE 1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE/SEDE OGGETTO
DELL'APPALTO****1.1 AMMINISTRAZIONE APPALTANTE**

DATI IDENTIFICATIVI

RUOLO	NOMINATIVO	RIFERIMENTI
Amministrazione Aggiudicatrice	MIC - Ministero della Cultura	Piazza Trento Tivoli
Committente (Art.26 cc.3 e 3-ter D.L.vo n°81/2008)	Villa D'Este	Piazza Trento Tivoli
Datore di Lavoro Direttore Generale (Artt.2 c.1 lettera b) e 26 c.3-ter D.L.vo n°81/2008)	Dott. Bruciati	Piazza Trento Tivoli

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

1.2 INFORMAZIONI GENERALI

Nell'ambito della riforma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, a partire dal 1 settembre 2016, i siti monumentali di Villa Adriana, Villa d'Este e il Santuario di Ercole Vincitore sono riuniti sotto un'unica gestione autonoma.

Villa d'Este, capolavoro del giardino italiano e inserita nella lista UNESCO del patrimonio mondiale, con l'impressionante concentrazione di fontane, ninfei, grotte, giochi d'acqua e musiche idrauliche costituisce un modello più volte emulato nei giardini europei del manierismo e del barocco.

Il giardino va per di più considerato nello straordinario contesto paesaggistico, artistico e storico di Tivoli, che presenta sia i resti prestigiosi di ville antiche come Villa Adriana, sia un territorio ricco di forre, caverne e cascate, simbolo di una guerra millenaria tra pietra e acque. Le imponenti costruzioni e le terrazze sopra terrazze fanno pensare ai Giardini pensili di Babilonia, una delle meraviglie del mondo antico, mentre l'adduzione delle acque, con un acquedotto e un traforo sotto la città, rievoca la sapienza ingegneresca dei romani.

Il cardinale Ippolito II d'Este, dopo le delusioni per la mancata elezione pontificia, fece rivivere qui i fasti delle corti di Ferrara, Roma e Fontainebleau e rinascere la magnificenza di Villa Adriana. Governatore di Tivoli dal 1550, carezzò subito l'idea di realizzare un giardino nel pendio dirupato della "Valle gaudente", ma soltanto dopo il 1560 si chiari il programma architettonico e iconologico della Villa, ideato dal pittore-archeologo-architetto Pirro Ligorio e realizzato dall'architetto di corte Alberto Galvani.

Le sale del Palazzo vennero decorate sotto la direzione di protagonisti del tardo manierismo romano come Livio Agresti, Federico Zuccari, Durante Alberti, Girolamo Muziano, Cesare Nebbia e Antonio Tempesta. La sistemazione era quasi completata alla morte del cardinale (1572).

Dal 1605 il cardinale Alessandro d'Este diede avvio ad un nuovo programma di interventi per il restauro e la riparazione dei danni alla vegetazione e agli impianti idraulici, ma anche per creare una serie di innovazioni all'assetto del giardino e alla decorazione delle fontane.

Altri lavori furono eseguiti negli anni 1660 - 70, quando fu coinvolto lo stesso Gianlorenzo Bernini.

Nel XVIII secolo la mancata manutenzione provocò la decadenza del complesso, che si aggravò con il passaggio di proprietà alla Casa d'Asburgo. Il giardino fu pian piano abbandonato, i giochi idraulici, non più utilizzati, andarono in rovina e la collezione di statue antiche, risalente all'epoca del Cardinal Ippolito, fu smembrata e trasferita altrove.

Ente/Amm.ne	Villa D'Este
Plesso 1	Piazza Trento

Questo stato di degrado proseguì ininterrotto fino alla metà del XIX secolo, quando il cardinale Gustav von Hohelohe, ottenuta in enfiteusi la villa dai duchi di Modena nel 1851, avviò una serie di lavori per sottrarre il complesso alla rovina. La villa ricominciò così ad essere punto di riferimento culturale, e il cardinale ospitò spesso, tra il 1867 e il 1882, il musicista Franz Liszt (1811 - 1886), che proprio qui compose Giochi d'acqua a Villa d'Este, per pianoforte, e tenne, nel 1879, uno dei suoi ultimi concerti.

Allo scoppio della prima guerra mondiale la villa entrò a far parte delle proprietà dello Stato Italiano, fu aperta al pubblico e interamente restaurata negli anni 1920-30. Un altro radicale restauro fu eseguito, subito dopo la seconda guerra mondiale, per riparare i danni provocati dal bombardamento del 1944. A causa delle condizioni ambientali particolarmente sfavorevoli, i restauri si sono da allora susseguiti quasi ininterrottamente nell'ultimo ventennio (fra questi va segnalato almeno il recente ripristino delle Fontane dell'Organo e del "Canto degli Uccelli").

1.3 DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERÀ L'APPALTO

DATI IDENTIFICATIVI SEDE

L'appalto si svolgerà presso Villa D'Este, individuata nel Capitolato.

DATI IDENTIFICATIVI			
La sede di lavoro	Villa D'Este		
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ	PROVINCIA
	Piazza Trento 5 Tivoli (Rm)	Tivoli	Rm
Telefono	RIFERIMENTO TELEFONICO	FAX	
	0774.312070	0774.318080	

CARATTERIZZAZIONE SCHEMATICA		
Descrizione	Piano	Destinazione d'uso
	Piano Ingresso visitatori - Appartamento Vecchio	
	Ala ingresso	Biglietteria, Bookshop, sala conferenze, sala multimediale, sala controllo
	manica lunga	Cappella, ambienti del cardinale

Ente/Amm.ne **Villa D'Este**

Plesso 1 **Piazza Trento**

	Ala laterale	servizi igienici per i visitatori, guardaroba, terrazza, galleria		
Piano Uffici				
	Terra	Segreteria Direttore, Ufficio Direttore, Sala riunioni, Uffici amministrativi, Ufficio tecnico, Archivio, Servizi igienici personale		
Superficie	mq			
Piano Ingresso visitatori - Appartamento Vecchio				
Piani	FUORI TERRA	INTERRATI	SEMINTERRATI	
	2	0	0	
Piano Uffici				
Piani	FUORI TERRA	INTERRATI	SEMINTERRATI	
	1	0	0	
Piano Ingresso visitatori - Appartamento Vecchio				
Collegamenti verticali	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
	0	0	0	0
Piano Uffici				
Collegamenti verticali	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
	1	0	2	0
Aree a rischio specifico di incendio	Attività N. 74: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW)			
	Attività N. 72: Edifici sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, aperti al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre, nonché qualsiasi altra attività contenuta nel presente Allegato.			
	Attività N. 49: Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva superiore a 25kW.			

Descrizione degli Spazi

La Villa d'Este di Tivoli è uno dei maggiori esempi di "giardino all'italiana", celebre nel mondo per lo straordinario connubio tra architettura, verde ed acqua. Riconoscendone l'eccezionale valore, nel 2001 l'Unesco l'ha inserita nella Lista del Patrimonio Mondiale con la seguente motivazione: "Villa d'Este a Tivoli, con il palazzo e il giardino, è una delle testimonianze più significative e complete della cultura del Rinascimento nella sua espressione più raffinata. Villa d'Este per la sua concezione innovatrice, la creatività

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

e l'ingegnosità delle opere architettoniche del suo giardino (fontane, bacini etc.) è un esempio incomparabile del giardino del XVI sec. Villa d'Este, uno dei primi "Giardini delle meraviglie", è stato fin dall'inizio un modello per lo sviluppo dei giardini in Europa". Il complesso fu realizzato dal cardinale Ippolito II d'Este (Ferrara 1509 – Roma 1572), in seguito alla sua nomina a governatore di Tivoli. Secondogenito di Alfonso I duca di Ferrara e di Lucrezia Borgia, figlia del papa Alessandro VI, fin dalla nascita fu destinato alla carica ecclesiastica e a soli 10 anni fu nominato arcivescovo di Milano. Compiuti gli studi umanistici, fu inviato alla corte di Francia dove strinse rapporti di vera amicizia con Francesco I; all'età di 30 anni Paolo III, accogliendo le sollecitazioni del re di Francia, gli concesse la nomina a cardinale. La protezione del re consentì ad Ippolito di cumulare cariche e benefici ecclesiastici che lo resero uno dei porporati più ricchi dell'epoca. Fu munifico protettore di artisti e letterati, tra i quali ricordiamo l'orafo Benvenuto Cellini, i musicisti Pierluigi da Palestrina e Nicola Vicentino, i latinisti Uberto Foglietta e Marc-Antoine Muret, gli architetti Sebastiano Serlio e Pirro Ligorio, il poeta Torquato Tasso. A Roma, dove arrivò nel 1549 come inviato di Enrico II, divenne uno dei personaggi più brillanti della vita mondana, politica e artistica, scegliendo per le sue residenze posti prestigiosi. Non nascose le sue ambizioni per la tiara papale, utilizzando a tal fine le sue risorse economiche ed il potere politico, senza riuscire nell'intento. Per ben cinque volte, a cominciare appunto dal 1549, le sue aspirazioni furono deluse. L'appoggio fornito al card. Giovanni Maria del Monte (Giulio III) nell'elezione del 1550, gli valsero l'assegnazione a vita del Governatorato di Tivoli, carica gradita ad Ippolito, appassionato collezionista di antichità, per l'immenso patrimonio archeologico ancora inesplorato ma noto dalle fonti letterarie presente nella sua giurisdizione. Pirro Ligorio, al servizio di Ippolito come "antiquario", aveva già avviato sul posto studi e ricognizioni, con scavi archeologici finalizzati al ritrovamento della statuaria ed alla conoscenza degli impianti delle ville, fino all'analisi della geografia e della morfologia dei luoghi; un lavoro poi confluito nell'imponente opera manoscritta, i Libri delle Antichità, alla base della progettazione di Villa d'Este. Fu certo il Ligorio a suggerire l'idea di realizzare nel terreno retrostante il convento annesso a S. Maria Maggiore, vecchia sede governativa, un giardino di fontane assolutamente innovativo; si adeguò inoltre l'alloggiamento alle esigenze del cardinale, ristrutturando gli ambienti già occupati dal Governatorato e annettendovi il corpo di fabbrica a nord-ovest ancora utilizzato dai francescani. Il sito prescelto per il giardino, la contrada denominata Valle Gaudente, viene descritta dallo Zappi come un luogo "di tal sorte rustico e selvaggio, di fossi si fatti cavernosi grandissimi, che liberamente si posseva dire ricettacolo di lopi ed altri brutti animali". Nonostante le difficoltà dell'impresa, il notevole dislivello altimetrico appariva adatto per creare un giardino di fontane. Per questo fu subito valutata la possibilità di captare l'acqua dal fiume Aniene, l'unica fonte di approvvigionamento in grado di soddisfare l'enorme fabbisogno idrico necessario. Acquistate diverse proprietà nella Valle Gaudente già nell'ottobre del 1550, Ippolito fu trattenuto negli anni seguenti prima da impegni diplomatici poi dalla luogotenenza di Siena su incarico di Enrico II di Francia, tornando a Tivoli solo nel 1555 con l'intenzione di porre mano alla fabbrica. Poco dopo,

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

condannato da Paolo IV all'esilio per simonia, dovette di nuovo allontanarsi fino alla riabilitazione e reintegrazione nella carica di governatore di Tivoli da parte di Pio IV (1559-1556). Il ritorno a Tivoli nel luglio 1560 segna l'inizio dei lavori per la nuova villa, il cui piano di lavori ci è noto per la celebre incisione che Étienne Dupérac inviò a Caterina de'Medici nel 1573 e per la Descrizione di autore ignoto, di cui esistono due versioni manoscritte. La campagna di acquisizione di terreni e demolizione delle preesistenze durò fino al 1569, provocando le proteste dei tiburtini che nel 1568 inviarono al papa ben 12 querele contro il cardinale. Realizzate le enormi opere per il livellamento del terreno e creati i terrazzamenti con ingentissimi sbancamenti di roccia, i lavori furono condotti contemporaneamente nei vari punti del giardino, impegnando le maestranze per quasi tre anni (1563-1565), durante i quali furono anche predisposte le canalizzazioni idriche e realizzato il condotto sotterraneo, lungo più di 200 metri, per attingere le acque dell'Aniene. Il disegno del giardino è impostato su una griglia di percorsi ortogonali disposti simmetricamente rispetto all'asse mediano longitudinale che rappresenta la linea di riferimento visuale dell'impianto, mentre in senso trasversale cinque assi costituiscono gli elementi ordinatori della composizione architettonica, con sistematica creazione di coni visivi laterali verso i fondali delle fontane, collocate a formare spazi confinati rispetto al contesto. Nel palazzo si procedeva negli anni 1565-1566 alla decorazione pittorica delle sale centrali del piano inferiore con squadre di pittori dirette da Girolamo Muziano e da Federico Zuccari. Si riprese mano alla decorazione interna negli anni 1567-1569 con squadre di stuccatori e pittori alle dipendenze di Girolamo Muziano, Livio Agresti, Cesare Nebbia e Durante Alberti, cui si aggiunsero negli anni 1570-1571 Matteo Neroni e nel 1572 ancora Federico Zuccari. Nel giardino, dopo le opere di muratura condotte da Tommaso da Como, si susseguirono dal 1567 i fontanieri (Curzio Maccarone, Luc Leclerc e Claude Venard), gli scalpellini (Raffaello e Biasioto Sangallo), gli stuccatori (Paolo Calandrino e Luca Figoli), gli scultori (Giovan Battista della Porta, Pirrino del Gagliardo, Gillis van den Vliete, Giovanni Malanca, Pierre de la Motte), oltre ai mosaicisti e ai ceramisti. Pirro Ligorio, ritornato al servizio del cardinale nel 1567-68, seguì direttamente i lavori delle fontane. La creazione della villa fu condotta seguendo un dotto programma iconologico elaborato da Pirro Ligorio e dagli umanisti della cerchia di Ippolito, allo scopo di nobilitare la persona del cardinale stesso caricando di significati aulici la sua impresa architettonica. Allo svolgimento dei temi simbolici, allegorici e celebrativi dovevano concorrere in modo unitario tutti gli elementi della composizione architettonica, dalle molteplici fontane ai percorsi e giochi d'acqua, dall'assetto della vegetazione alla decorazione pittorica degli interni, fino all'arredo di statue antiche. Negli ultimi anni Ippolito, sofferente di gotta, trovò conforto nelle meditazioni spirituali, nelle lettere e nelle conversazioni erudite con gli intellettuali della sua corte. Con la visita del 27 settembre 1572, Gregorio XIII rese omaggio all'Estense, un riconoscimento pubblico di riabilitazione politica, cui seguì la morte di Ippolito (2 dicembre) a Roma, sepolto per suo volere a Tivoli in S. Maria Maggiore sotto una semplice lastra marmorea. Nel testamento Ippolito lasciava la villa al nipote cardinale Luigi (1538-1586), disponendo che dopo di lui passasse ai cardinali di casa d'Este o, in loro assenza, al cardinale Decano del

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

Sacro Collegio pro-tempore. Luigi proseguì alcune opere e provvide alle costose manutenzioni avvalendosi di Giovanni Alberto Galvani e, dal 1585, di Flaminio Ponzio. In quel periodo le visite di illustri personaggi si susseguirono incessantemente per la fama assunta dalla delizia tiburtina, denominata dai tiburtini "Osteria dell'aquila bianca" (dall'emblema degli Este). Morto Luigi, il possesso della villa passò ai cardinali decani che non si curarono della sua conservazione. Solo con la nomina del card. Alessandro d'Este (1538-1624) iniziò un vasto programma di lavori, con Gasparo Guerra come architetto e, come fontanieri, Orazio Olivieri, Curzio Donati dal 1611 e Vincenzo Vincenti dal 1619. Oltre agli interventi di restauro e ripristino, furono create nuove fontane e vennero apportate numerose modifiche all'assetto del giardino; nel 1621 il papa Gregorio XV assegnò definitivamente la villa alla casa d'Este. Il cardinale Rinaldo I (1618-1672) negli anni 1660-1661 commissionò due fontane a Gian Lorenzo Bernini e nel 1670 intraprese una più estesa campagna di interventi diretti da Mattia de Rossi. I restauri continuarono negli anni 1672-1686 sotto il duca Francesco II cui Giovanni Francesco Venturini dedicò una serie di incisioni, eseguite nel 1685 ma pubblicate nel 1691, che costituiscono la più completa rappresentazione del giardino nel suo complesso di fontane, aree verdi e palazzo. Dopo il 1695 iniziò la decadenza della villa, protrattasi per quasi due secoli per il disinteresse del casato estense. A partire dal 1751 il palazzo fu spogliato degli ultimi arredi che furono inviati a Modena e il giardino e le fontane furono progressivamente privati della collezione di sculture antiche, smembrate in lotti e vendute a vari acquirenti in tutta Europa. La situazione si aggravò dopo il 1796 quando, depresso dai francesi il duca Ercole III, la proprietà fu trasferita agli Asburgo-d'Este. La villa fu abbandonata e subì per due volte l'occupazione delle truppe francesi. Tra il 1850 e il 1896 un altro cardinale, Gustav von Hohenlohe, ottenuta in enfiteusi il complesso, cercò di sottrarlo al suo stato di fatiscenza ripristinandone in parte il prestigio; la villa tornò ad essere un centro cosmopolita di vita culturale frequentato da artisti, letterati e musicisti, tra i quali Franz Liszt che vi soggiornò più volte tra il 1865 e il 1885 e, affascinato dal suono delle acque e dalla secolare vegetazione del giardino, dedicò alla villa *Les jeux d'eau à la Ville d'Este* e *I Cipressi*. Dopo la prima guerra mondiale la proprietà passò allo Stato Italiano. Nel 1922 la Direzione Generale Antichità e Belle Arti cominciò una vasta campagna di restauri delle architetture e del verde, che durò più di un decennio sotto la guida del conservatore onorario Attilio Rossi. Un nuovo radicale restauro fu eseguito nel secondo dopoguerra per riparare i danni provocati dal bombardamento del 1944. La struttura della villa è in muratura portante; sono però stati effettuati interventi di consolidamento comportanti l'inserimento di strutture orizzontali (nuovi solai e consolidamento di quelli esistenti) sia per il ripristino delle originarie caratteristiche statiche sia per garantire opportuni limiti di sicurezza. Il complesso edilizio è stato sottoposto ad opere di restauro e ristrutturazione che sono in pratica completate per renderlo adeguato alle condizioni di sicurezza e di igiene, in particolare con riferimento alle strutture, allo stato degli ambienti, alla sicurezza e funzionalità degli impianti tecnologici. La manutenzione prevista, include interventi periodici di pulizia atti ad assicurare il mantenimento di condizioni igieniche adeguate. I piani di calpestio sia interni che esterni risultano sufficientemente adeguati, presentando piccole sconnessioni in linea con la tipologia e l'epoca del

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

manufatto; i rivestimenti dei corpi scala interni si presentano non uniformi e parzialmente consumati dall'usura; i pavimenti non sostituiti, d'epoca, presentano anch'essi alcune sconnesione. I fenomeni rientrano comunque nello stato di manutenzione di un palazzo d'epoca sottoposto a vincolo architettonico.

Al Piano Terra sono allocati ambienti con le seguenti funzioni:

Ala ingresso

- biglietteria
- bookshop
- sala conferenze
- sala multimediale
- sala controllo

Manica lunga

- ambienti del cardinale
- cappella

ala laterale

- guardaroba
- servizi igienici per i visitatori
- galleria
- terrazza

1.4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

All'interno della struttura vengono svolte diverse attività che corrispondono a tipologie di lavoro riconducibili ai seguenti settori: ufficio, vigilanza.

Settore Uffici

Trattasi di attività svolte in locali distinti i cui processi lavorativi sono quelli tipici del lavoro di concetto che prevede il trattamento di dati su supporti cartacei, informatici e d'archivio, generalmente svolti in stanze dotate di arredi ed attrezzature tradizionali

Settore Vigilanza

Trattasi di attività di vigilanza durante l'orario di apertura al pubblico e durante l'orario di chiusura



DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

Il personale di *Villa D'Este* è suddiviso nei seguenti gruppi omogenei di lavoratori:

SETTORE UFFICI

Il funzionario storico dell'arte cura e svolge:

- attività attinenti gli adempimenti, relativi ai beni di interesse storico artistico, previsti dalla normativa di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dalle disposizioni di legge relative all'organizzazione dell'Amministrazione. Dirige strutture di livello non dirigenziale e coordina attività di vari settori; svolge attività ispettive o di valutazione di particolare rilevanza; ovvero, per l'elevato livello professionale, collabora ad attività specialistiche. Individua la natura, le caratteristiche e la rilevanza dei beni di interesse storico artistico, mobili e immobili; effettua la vigilanza sui beni di interesse storico-artistico localizzati nel territorio di competenza dell'Istituto a cui è assegnato; esamina e valuta, esercitando le competenze storico-critiche che gli sono proprie, progetti di manutenzione, restauro, e ricerca presentati da terzi, verificando, anche in collaborazione con le professionalità di altri settori, la congruità e la corretta esecuzione dei relativi lavori; progetta, dirige, collauda interventi di conservazione, restauro, valorizzazione, trasferimento e movimentazione dei beni, conformemente a quanto previsto dalle leggi sulla progettazione e conduzione delle opere pubbliche e sicurezza dei lavoratori; nell'ambito della progettazione, direzione e collaudo dei lavori, dove si riscontri la necessità del concorso con altre professionalità, interviene con esse nella conduzione dei lavori, con pari responsabilità limitatamente alle aree di competenza; progetta, dirige e organizza e svolge lavori di inventariazione e catalogazione dei beni di competenza, curando in particolare la definizione storico-artistica dei beni, anche in collaborazione con altre professionalità; cura l'ordinamento e la gestione dei musei, con riferimento alle discipline di competenza; effettua studi e ricerche su metodologie e tecnologie di manutenzione, consolidamento e restauro presso laboratori e cantieri verificando la compatibilità fra gli aspetti storici e artistici dei beni di competenza e i trattamenti di indagine e conservazione, anche in collaborazione con altre professionalità; Partecipa, per quanto di sua competenza, alla formulazione del programma triennale dei lavori pubblici per quello che concerne interventi di restauro tutela e valorizzazione e alla formulazione di altre voci di programma; programma, organizza e coordina, anche in collaborazione con altre professionalità, manifestazioni, mostre, convegni e seminari, con finalità scientifiche e divulgative; partecipa, nel settore di competenza, ad attività connesse con prestazioni speciali attribuite all'Amministrazione nell'ambito di servizi generali, quali quelli connessi all'attività di protezione civile e alle attività emergenziali; svolge funzioni di consulente tecnico, perito e di arbitro; progetta e realizza programmi educativi riferiti ai beni di competenza e i materiali didattici ad essi attinenti, svolgendo anche attività didattica, formativa e di comunicazione relativa ai contenuti e agli strumenti professionali specifici; dirige i servizi educativi o la sezione didattica dei musei; controlla i contenuti

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

culturali e scientifici delle attività educative svolte dai concessionari; cura attività editoriali e redige pubblicazioni e testi scientifici.

L'assistente amministrativo-gestionale, nella struttura organizzativa di appartenenza, cura e svolge:

- attività di predisposizione ed esecuzione di atti ed operazioni amministrative e contabili, ordinazioni, computi e rendicontazioni, operazioni di economato, cassa, magazzino, redigendo documenti amministrativi e contabili, organizzazione degli atti relativi alle materie di competenza; attività preparatorie di atti anche da notificare e di istruttoria sulla base di procedure predefinite; gestione di strumenti di registrazione e di archiviazione, banche dati, sistemi e applicazioni informatiche connessi ai compiti assegnati; elaborazione di dati e situazioni complesse anche utilizzando strumentazioni informatiche; predisposizione e utilizzo di modelli di supporto per gestire procedure anche complesse; rilascio copie, estratti e certificati, con responsabilità della veridicità; attività di segreteria in commissioni; attività informativa di carattere generale sull'accesso ai servizi, sulle attività degli uffici, orientando e accogliendo richieste specifiche relative a procedimenti amministrativi; svolgimento di tutte le attività strumentali e complementari a quelle inerenti allo specifico profilo.

L'operatore tecnico, nella struttura organizzativa di appartenenza, cura e svolge:

- attività, in ambito tecnico, di raccolta, riordino ed inserimento dati, digitazione, composizione e duplicazione di testi, anche utilizzando strumentazioni informatiche; esecuzione di operazioni tecniche di tipo specialistico sia manuali sia tramite l'utilizzo di apparecchiature semplici o complesse anche informatiche; realizzazione, collaudo, manutenzione e riparazione di prodotti, impianti apparecchiature e macchinari di tipo semplice; esecuzione di lavorazioni semplici e complesse; guida di veicoli per il trasporto di persone e/o cose; svolgimento di tutte le attività strumentali e complementari a quelle inerenti allo specifico profilo.

L'assistente tecnico nella struttura organizzativa di appartenenza, cura e svolge

- coordinamento ed esecuzione diretta degli interventi tecnico manuali di tipo specialistico quali, ad esempio, l'installazione, la conduzione, la riparazione di prodotti e impianti; svolgimento di incarichi legati alla sicurezza dei luoghi e delle persone, in coerenza con il livello dei titoli posseduti ed eventuali percorsi formativi sostenuti; utilizzo e verifica dell'efficienza di attrezzature e apparecchiature di tipo complesso (compresi i veicoli per il trasporto di cose e/o persone), assicurando, se necessario, la movimentazione di beni e materiali; progettazione, realizzazione e collaudo di apparecchiature, impianti e macchinari; esecuzione di minimi interventi di manutenzione del bene culturale; attività di collaborazione con le professionalità dell'Area Funzionale Terza nella gestione della movimentazione dei beni culturali, all'interno e all'esterno dei luoghi di conservazione

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

ed esposizione, in relazione a prestiti ed acquisizioni, con la cura degli aspetti tecnici relativi alla sicurezza ambientale e dell'opera stessa durante l'imballaggio, gli spostamenti, il disimballaggio; esecuzione di controlli, misurazioni, analisi e rilievi relativi agli interventi di conservazione e restauro e di scavo, anche in ambiente subacqueo; attività di documentazione e di supporto alla ricerca archeologica (anche subacquea), storico-artistica, demotnoantropologica, antropologica e paleontologica, bibliografica e archivistica; elaborazione di dati, anche con l'utilizzo di strumenti informatici e metodologie statistiche; esecuzione di proiezioni, controllo e tenuta di materiale cinematografico; realizzazione, in collaborazione con le altre professionalità, della struttura grafica di testi e apparati iconografici per le attività di comunicazione e promozione; collaborazione con altre professionalità nella produzione multimediale e audiovisiva della ricerca, catalogazione e pubblica fruizione dei documenti audiovisivi; attività di riproduzione anche digitale o di riversamento da analogico a digitale dei documenti e prodotti multimediali; svolgimento di tutte le attività strumentali e complementari a quelle inerenti allo specifico profilo.

SETTORE VIGILANZA

L'operatore alla custodia, vigilanza ed accoglienza, nella struttura organizzativa di appartenenza, cura e svolge:

- attività di vigilanza e custodia dei beni, delle strutture e degli impianti dell'Amministrazione, al fine di assicurarne l'integrità, secondo le modalità di orario stabilite dall'ufficio d'appartenenza, partecipando alle turnazioni; gestione e verifica degli impianti dei servizi generali e di sicurezza, di uso semplice; attività di sorveglianza degli accessi e controllo della regolarità del titolo di accesso; regolamentazione del flusso del pubblico fornendo le opportune informazioni, operazioni di prelievo, partecipando alla distribuzione e ricollocazione di materiale bibliografico e archivistico; svolgimento, ove previsto, delle funzioni di casierato, con tutte le mansioni incluse nel relativo disciplinare con la fruizione dell'alloggio di servizio; svolgimento di tutte le attività strumentali e complementari a quelle inerenti allo specifico profilo.
 - Ricadono in tale profilo:
 - Operatore alla vigilanza;
 - Addetto ai servizi di vigilanza;
 - Assistente alla vigilanza.

Ente/Amm.ne Villa D'Este**Plesso 1** Piazza Trento

1.5 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Ruoli e responsabilità per la sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro

La struttura organizzativa della sicurezza dell'unità produttiva/sede di lavoro in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	Dott. Andrea Bruciati
Dirigenti delegati	
Preposti individuati	
Responsabile Servizio PP	Ing. Alessandro Bernoni
Addetti Servizio PP	
Medico Competente	Dott.ssa Carmela Giordano
RLS	Alvaro Bilchi

Ente/Amm.ne Villa D'Este

Plesso 1 Piazza Trento

SEZIONE 2 APPALTI

2.1 PREMESSA

La presente sezione è finalizzata a fornire un quadro completo degli appalti in essere presso l'unità produttiva per la quale il DUVRI viene redatto e, per ciascun appalto, la descrizione dell'attività appaltata e la modalità di esecuzione della stessa (aree di lavoro, orario di lavoro, periodicità, personale impiegato, ecc.).

2.2 ELENCO DEGLI APPALTI

DITTA APPALTATRICE	OGGETTO DELL'APPALTO	DURATA APPALTO 2022	n. lavoratori ditta personale mediamente presenti nelle attività in appalto	Orario di attività dei lavoratori ditte oggetto dell'appalto Fasce orarie maggiormente indicative
		Dal _____ al _____		
	<p><i>Allestimento Mostra UMANO TROPPO UMANO: L'AGONE ATLETICO DAGLI ALTARI ALLA POLVERE</i></p> <p>Concessione Di Servizi Di Allestimento E Gestione Della Mostra;</p> <p>I servizi riguardano principalmente</p> <p>A) Allestimento degli spazi espositivi;</p> <p>B)Assicurazione (cd. "da chiodo a chiodo") delle opere previste in mostra dall'Istituto Autonomo Villa Adriana Villa d'Este – VILLÆ;</p> <p>C)Restauro e conservazione delle opere previste in mostra dall'Istituto Autonomo Villa Adriana Villad'Este – VILLÆ;</p> <p>D)Movimentazione e trasporto delle opere previste in mostra dall'Istituto Autonomo Villa Adriana Villad'Este – VILLÆ;</p> <p>E)Attività promozionali;</p> <p>F)Attività tipografiche e produzione di materialieditoriali;</p> <p>G)Attività di ospitalità per corrieri e delegazioni artistiche;</p> <p>Attività di catering</p>	<p>COME DA CONTRATTO</p>		

Ente/Amm.ne

Villa D'Este

Plesso 1

Piazza Trento

SEZIONE 3 VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

3.1 PREMESSA

La presente sezione costituisce la parte più rappresentativa e significativa del documento, in quanto finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi da interferenza. Infatti tale sezione riporterà l'identificazione e descrizione, sulla base dell'organizzazione e pianificazione delle attività appaltate (cronoprogramma) e delle eventuali interferenze (temporali e logistiche), dei rischi da interferenza, delle relative misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di eliminare/ridurre tali rischi e la stima dei costi della sicurezza da esse derivanti.

3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE

In questa sezione è possibile valutare puntualmente, tramite le informazioni ricevute dalle ditte e dai contratti d'appalto in essere, le interferenze che si potrebbero venire a creare nella giornata, nella settimana e nel mese. È quindi possibile attuare un piano coordinato per rilevare i rischi potenziali dovuti alle interferenze spaziale all'interno dell'intero edificio.

GIORNO TIPO DI INTERFERENZA																								
FASCIA ORARIA	DALLE 00:00 ALLE 01:00	DALLE 01:00 ALLE 02:00	DALLE 02:00 ALLE 03:00	DALLE 03:00 ALLE 04:00	DALLE 04:00 ALLE 05:00	DALLE 05:00 ALLE 06:00	DALLE 06:00 ALLE 07:00	DALLE 07:00 ALLE 08:00	DALLE 08:00 ALLE 09:00	DALLE 09:00 ALLE 10:00	DALLE 10:00 ALLE 11:00	DALLE 11:00 ALLE 12:00	DALLE 12:00 ALLE 13:00	DALLE 13:00 ALLE 14:00	DALLE 14:00 ALLE 15:00	DALLE 15:00 ALLE 16:00	DALLE 16:00 ALLE 17:00	DALLE 17:00 ALLE 18:00	DALLE 18:00 ALLE 19:00	DALLE 19:00 ALLE 20:00	DALLE 20:00 ALLE 21:00	DALLE 21:00 ALLE 22:00	DALLE 22:00 ALLE 23:00	DALLE 23:00 ALLE 00:00
COMMITTENTE	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T

Legenda: T = tutti i piani

ETTIMANA TIPO DI INTERFERENZA							
GIORNO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA



DUVRI

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I



Ente/Amm.ne

Villa D'Este

Plesso 1

Piazza Trento

COMMITTENTE	T	T	T	T	T		
	T	T	T	T	T		

Legenda: T = tutti i piani

MESE TIPO DI INTERFERENZA				
SETTIMANA	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
COMMITTENTE				

Legenda: T = tutti i piani



Data emissione: 04/2022

Revisione numero: 01

Pag.

3.3 RISCHI GENERALI DA INTERFERENZE

La tabella di seguito riportata individua i rischi generali prevedibili derivanti dalle attività affidate e le misure di prevenzione e protezione minime da adottare, da parte dell'impresa appaltatrice e del Committente rispettivamente, per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
AFFIDAMENTO DI LAVORI A IMPRESE ESTERNE	Contatto "rischioso" tra il personale dell'appaltatore e il personale operante presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici)	Le imprese devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nel presente DUVRI e a quelle indicate nel relativo verbale di cooperazione e coordinamento.	<p>Il Committente promuove la cooperazione e il coordinamento effettuando prima dell'inizio dei lavori la riunione di coordinamento.</p> <p>Nel corso dell'incontro provvederà a informare le imprese sulle misure da adottare per eliminare i rischi da interferenze.</p> <p>L'attività lavorativa delle varie imprese dovrà essere organizzata in modo tale da non generare (per quanto possibile) sovrapposizioni spaziali (lavori in aree separate) e temporali (lavori in orari diversi), con le altre imprese e con il personale del Committente</p>
TRANSITO, MANOVRA E SOSTA DI AUTOMEZZI NELLE AREE ESTERNE.	Impatti tra autoveicoli, investimenti di pedoni.	<p>Le imprese devono concordare preventivamente con il Committente, le modalità di accesso e i percorsi interni da utilizzare.</p> <p>Nelle aree esterne, durante la manovra o transito con automezzi è obbligatorio procedere lentamente. In particolare nelle operazioni di retromarcia, in assenza di</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto</p> <ul style="list-style-type: none"> - a rispettare i divieti e la segnaletica presente. - a non transitare o sostare dietro autoveicoli in fase di manovra.

Ente/Amm.ne Villa D'Este

Plesso 1 Piazza Trento

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>segnalatore acustico è opportuno segnalare la manovra con il clacson.</p> <p>Parcheggiare il veicolo in modo che sia ridotto al minimo l'ingombro della via di transito.</p> <p>In caso di scarsa visibilità accertarsi che l'area sia libera da pedoni anche facendosi aiutare da persona a terra.</p> <p>Prima delle operazioni di carico/scarico assicurarsi che il veicolo sia a motore spento e con freno a mano inserito.</p> <p>E' assolutamente vietato stazionare, anche temporaneamente, in prossimità delle uscite di emergenza o ostruire le stesse con qualsiasi materiale.</p> <p>Il conferimento di materiali ed attrezzature di lavoro, deve avvenire negli orari ed in prossimità dagli ingressi concordati con il referente dell'appalto .</p>	
CARICO/SCARICO E MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI E MERCI	Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti	<p>Qualora sia necessario depositare momentaneamente i carichi all'esterno in apposita area riservata, appoggiarli su superfici piane verificando che gli stessi siano stabili e sicuri in modo che non si verifichi il loro rovesciamento, scivolamento o rotolamento.</p> <p>Qualora siano impilate scatole o pallets l'altezza raggiunta non</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a</p> <p>- non transitare o sostare in prossimità di materiali depositati.</p>

Ente/Amm.ne Villa D'Este

Plesso 1 Piazza Trento

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>deve essere eccessiva e comunque tale da non comportare rischi di rovesciamento o caduta.</p> <p>E' vietato effettuare le operazioni di scarico e carico in prossimità delle uscite non preposte allo scopo. Qualora le suddette operazioni siano già stata iniziate devono essere immediatamente sospese e riprese solo dopo aver avuto esplicita autorizzazione da parte del Committente .</p>	
DEPOSITO DI MATERIALI E ATTREZZATURE	<p>Rischi da deposito di materiali/merci: urti, inciampo, schiacciamenti</p> <p>Ingombro di percorsi d'esodo e uscite d'emergenza</p>	<p>Non intralciare con materiali/attrezzature i passaggi nonché le uscite di emergenza e le vie che a queste conducono.</p> <p>Utilizzare esclusivamente i locali messi a disposizione dal Committente destinati al deposito dei materiali.</p> <p>Segnalare il deposito temporaneo di materiali mediante cartellonistica mobile.</p>	<p>Ove necessario per le caratteristiche dei lavori dovranno essere definiti con il referente dell'appaltatore eventuali luoghi di stoccaggio temporaneo di materiali / attrezzature.</p>
ACCESSO ALLE AREE OGGETTO DI LAVORI.	<p>Presenza di personale operante presso la struttura (dipendenti, ditte appaltatrici) nelle aree oggetto dei lavori in appalto.</p>	<p>L'impresa, laddove le lavorazioni oggetto di appalto lo richiedano, provvede a delimitare/confinare le aree di lavoro e a porre specifica segnaletica informando il referente del Committente e fornendogli specifiche informazioni sui rischi introdotti (es. rischio elettrico, sostanze pericolose, ecc.).</p>	<p>Tutto il personale operante presso la struttura è tenuto a</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare le delimitazioni e la segnaletica collocata dall'impresa. - non utilizzare le attrezzature di proprietà dell'impresa. - non utilizzare attrezzi o macchinari di proprietà

Ente/Amm.ne **Villa D'Este**

Plesso 1 **Piazza Trento**

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
			dell'impresa
SMALTIMENTO RIFIUTI	Presenza di materiale di rifiuto sul luogo di lavoro o di transito del personale operante presso la struttura	<p>E' obbligo dell'impresa provvedere allo smaltimento di tutti i rifiuti delle lavorazioni e forniture di materiali (es. imballaggi).</p> <p>Terminate le operazioni il luogo va lasciato pulito e in ordine.</p> <p>Lo smaltimento di residui e/o sostanze pericolose deve avvenire secondo la normativa vigente.</p> <p>L'eventuale conferimento dei rifiuti deve avvenire presso impianti autorizzati</p>	
GESTIONE DELLE EMERGENZE	<p>Mancata conoscenza del piano di emergenza e delle relative procedure da parte del personale di imprese esterne.</p> <p>Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.</p>	<p>Le operazioni in loco devono essere sempre comunicate in anticipo e concordate con il personale preposto al controllo dell'appalto, in particolare numero e nominativi dei lavoratori dell'impresa presenti nella sede e del piano/zona di lavoro.</p> <p>Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio.</p> <p>Durante un'emergenza i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli</p>	<p>Il Committente mette a disposizione delle imprese il piano di emergenza, le istruzioni per l'evacuazione e l'indicazione degli addetti alla squadra di emergenza.</p> <p>Qualora ricorrano condizioni inderogabili che rendano necessaria la chiusura di una uscita di emergenza o di una via di esodo, occorre individuare i percorsi di esodo alternativi e informare, tutto il personale presente nella sede sulle nuove procedure</p>

Ente/Amm.ne Villa D'Este**Plesso 1** Piazza Trento

ATTIVITA'/FASE OPERATIVA	RISCHI DA INTERFERENZE	MISURE DA ADOTTARE DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE	MISURE DA DOTTARE DA PARTE DEL COMMITTENTE
		<p>addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede.</p> <p>Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione.</p> <p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p> <p>Qualora per motivi inderogabili sia necessario rendere impraticabili temporaneamente delle vie o uscite di emergenza, informare preventivamente il referente del Committente affinché siano trovati percorsi alternativi e data comunicazione a tutti gli occupanti la sede delle nuove disposizioni.</p>	

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

3.4 RISCHI SPECIFICI DA INTERFERENZE

ATTIVITÀ (ditte appaltatrici)	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento/Danno	
1) CIRCOLAZIONE E MANOVRE NELLE AREE ESTERNE CON AUTOMEZZI (COMMITENZA E TUTTE LE DITTE APPALTATRICI)	Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra: <ul style="list-style-type: none"> - automezzi delle ditte di servizi - automezzi di altri appaltatori/ prestatori d'opera/ terzi Presenza di pedoni: <ul style="list-style-type: none"> - personale del Museo - visitatori - altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi/ lavoratori 	Incidenti: <ul style="list-style-type: none"> - impatti tra automezzi Investimenti <ul style="list-style-type: none"> - Urti 	MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE <ul style="list-style-type: none"> - L'accesso con autoveicoli nelle aree di pertinenza del museo è soggetto ad autorizzazione scritta della committenza. - Procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica ove presente e secondo le regole del codice della strada. - In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi aiutare da un collega a terra - Dare sempre la precedenza al personale a terra - Impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti

ATTIVITÀ (ditte appaltatrici)	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento/Danno	
2) SPOSTAMENTI A PIEDI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO (COMMITENZA E TUTTE LE DITTE APPALTATRICI)	Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra: <ul style="list-style-type: none"> - automezzi delle ditte di servizi - automezzi di altri appaltatori/ prestatori d'opera/ terzi Presenza di personale che	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti - Urti 	MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE <ul style="list-style-type: none"> - Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti, e comunque lungo il margine delle vie carrabili - Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra - Non utilizzare i montacarichi contemporaneamente ad altri



DUVRI**DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI
DA INTERFERENZA**

D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I



Ente/Amm.ne

Villa D'Este

Plesso 1

Piazza Trento

	movimenta materiali ingombranti	- Caduta materiali - Urti - Schiacciamenti	soggetti quando questi trasportano materiali ingombranti Pianificare e concordare con la committenza in sede di riunione preliminare i percorsi in funzione dei carichi e degliingombri
3) TRASPORTO DI MATERIALI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO (utilizzo di bravette, carrelli o transpallet manuali) (COMMITTENZA E TUTTE LE DITTE APPALTATRICI)	Presenza di altro personale in transito o che svolge la propria attività - personale del Museo - altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi - visitatori Mezzi e veicoli in circolazione e manovra	- Urti a persone o cose - Caduta di oggetti	MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE - Assicurare il materiale in modo che non possa cadere dall'attrezzatura di trasporto - Rispettare i percorsi di transito preventivamente indicati dalla committenza - Utilizzare per il sollevamento dei materiali i soli montacarichi preventivamente autorizzati - In caso si debbano percorrere passaggi comuni con carichi particolarmente pesanti o voluminosi o se il materiale sporge dall'attrezzatura, in accordo con il committente, precludere momentaneamente il transito alle persone estranee ai lavori e, in ogni caso, farsi precedere da un altro addetto Prima di trasportare un carico pesante su passaggi sospesi (grigliati, rampe, ecc.), verificare che il peso lordo sia inferiore alla portata massima prevista

ATTIVITÀ (ditte appaltatrici)	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento/Danno	



Data emissione: 04/2022

Revisione numero: 01

Pag.

DUVRI

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I



Ente/Amm.ne

Villa D'Este

Plesso 1

Piazza Trento

4)INSTALLAZIONE E RIMOZIONE DELLE OPERE D'ARTE IN MOSTRA mediante utilizzo di: trabattello su ruote, scale portatili, attrezzature portatili (martelli, avvitatori, ecc.) (DITTE APPALTATRICI INCARICATE DELL'ALLESTIMENTO DELLE MOSTRE)	Presenza di altro personale in transito o che svolge la propria attività <ul style="list-style-type: none">- personale del Museo- altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi- visitatori	<ul style="list-style-type: none">- Urti a persone o cose- Caduta di oggetti	MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE <ul style="list-style-type: none">- In fase di smontaggio e calo in basso delle opere d'arte assicurarsi che l'area di lavoro sia delimitata e preclusa all'accesso di persone estranee- Le modalità di svolgimento della supervisione dei lavori (personale del Museo.) devono essere preventivamente concordate con il preposto della ditta esecutrice, il quale si deve assicurare che vengano indossati i seguenti DPI:<ul style="list-style-type: none">o Scarpe di sicurezzao Elmetto
---	--	---	---

ATTIVITÀ (ditte appaltatrici)	VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Possibili interferenze	Evento/Danno	
5) RIMOZIONE ALLESTIMENTI MUSEALI DI SUPPORTO: (smontaggio e/o montaggio strutture in cartongesso e ferrose, impianto elettrico) mediante utilizzo di: trabattello su ruote, scale portatili, attrezzature portatili manuali ed elettriche (martelli,	Presenza di altro personale in transito o che svolge la propria attività lavorativa <ul style="list-style-type: none">- personale del Museo- altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzivisitatori	<ul style="list-style-type: none">- Rumore- Caduta oggetti dall'alto- Polveri- Proiezione di materiale- Cortocircuito- Arco elettrico Intralci	MISURE COMPORTAMENTALI PER L'APPALTATORE <ul style="list-style-type: none">- Prima di procedere con la rimozione delle strutture, provvedere al disaccoppiamento "fisico" dalla rete della porzione di impianto elettrico interessata dai lavori, mediante bloccaggio dell'interruttore generale o distacco del cavo dalla morsettiera.- In caso di effettuazione di attività che producono rumore (utilizzo di martelli, frese, trapani, etc.) o sviluppo di polvere (frullinatura, taglio, ecc.), segregare l'area sigillandola con fogli di plastica pesante e avvisare il personale delle altre ditte eventualmente presente nell'area di lavoro in modo che



Data emissione: 04/2022

Revisione numero: 01

Pag.

DUVRI

DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA

D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I



Ente/Amm.ne

Villa D'Este

Plesso 1

Piazza Trento

avvitatori, seghetti
alternativi, smerigliatrici
angolari, gruppo
ossiacetilenico per taglio
metalli, ecc.)

**(DITTE APPALTATRICI
INCARICATE
DELL'ALLESTIMENTO DELLE
MOSTRE)**

possano adottare le misure di sicurezza necessarie (DPI,
allontanamento, ecc.)

- Nel caso in cui l'intervento non consenta l'utilizzo di una o più vie di fuga, individuare in fase di riunione preliminare i nuovi percorsi da adottare ed apporre opportuna segnaletica
- Ridurre il più possibile l'impiego di prolunghe, utilizzando, di norma, attrezzature elettriche autoalimentate. Ove ciò non sia possibile, collegarsi ai quadri elettrici più vicini e, far passare i cavi elettrici preferibilmente a parete, o, se a pavimento, in canaline rigide o sistemi equivalenti volti ad eliminare il pericolo di inciampo e di tranciamento
- Limitare l'utilizzo della smerigliatrice angolare (flex) ai soli casi di effettiva necessità.

In caso di utilizzo di smerigliatrice angolare (flex) e trapani, utilizzare aspirapolvere localizzati sull'area del taglio e aerare il locale dopo l'attività



Data emissione: 04/2022

Revisione numero: 01

Pag.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

3.5 COSTI DELLA SICUREZZA

Vengono di seguito riportati i costi della sicurezza che le Ditte Appaltatrici dovranno sostenere per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale non soggetti a ribasso a base d'asta, quantificati sulla base dell'analisi dei rischi di natura interferenziale relativamente agli appalti sopra menzionati.

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda) Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008 previste nel presente Documento.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed al Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

1 Costi della sicurezza si ritengono validi quelli presenti all'interno del quadro economico



Ente/Amm.ne **Villa D'Este**Plesso 1 **Piazza Trento**

Allegato 1 Documento Informativo per le imprese appaltatrici e prestatori d'opera RISCHI POTENZIALI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO

La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Uffici	Elettrico	Impianti elettrici conformi
Sale riunioni		Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
Aree comuni	Inciampo per cavi a vista/attrezzature/torrette elettriche	Corretto Lay-out ambientale postazioni lavoro
Sale Espositive	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo su scaffali/armadi	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio
Depositi materiale	Caduta di materiali Materiale accatastato in modo non idoneo	Procedure di deposito/archiviazione in sicurezza (portata max)
Archivi	Urti	Segnalazione passaggi pericolosi Protezione passaggi pericolosi
	Incendio	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Impianto di spegnimento automatico Illuminazione di emergenza

Ente/Amm.ne **Villa D'Este**

Plesso 1 **Piazza Trento**

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Locali tecnici	Elettrico	Impianti elettrici conformi Procedure di sicurezza sull'uso delle attrezzature
	Incendio/esplosione	Divieto di fumo Procedure di emergenza Presidi antincendio Illuminazione di emergenza Cartellonistica di sicurezza Certificazione/documentazione sicurezza (CPI, libretti di impianto, conformità, ecc)
	Mancata informazione	Certificazione/documentazione sicurezza (caratteristiche tecniche di impianto) Cartellonistica di sicurezza (per informare del pericolo presente e dei comportamenti da tenere)
Aree terrazzate	Caduta dall'alto da scale di servizio locali tecnici	Parapetti Cartellonistica di sicurezza
	Mancata informazione Inciampo per presenza ostacoli lungo i camminamenti	Segnalazione zone pericolose
Aree esterne	Inciampi e urti	Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Scivolamento (pedoni e motoveicoli)	Procedere con cautela e a velocità limitata
	Arrotamento	Posizionamento segnali stradali indicanti il limite massimo di velocità consentito e il corretto flusso veicolare

Ente/Amm.ne Villa D'Este**Plesso 1** Piazza Trento**Gestione delle emergenze**

Per la gestione delle emergenze, il personale delle imprese dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nei fabbricati oggetto dei lavori, alle procedure di inizio e fine evacuazione, alla posizione dei punti di raccolta, alle vie di uscita e ai percorsi di fuga.

Le stesse imprese dovranno operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice, i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

Procedure gestione emergenza in caso di incendio***Estintori ed idranti***

Utilizzare gli eventuali estintori e/o idranti presenti secondo la cartellonistica affissa che ne descrive l'utilizzo e la posizione.

Vie e uscite di emergenza

Mantenere libere le uscite di emergenza e le vie di esodo evitando di depositare materiali o qualsiasi tipo di oggetti (es. carrelli, sacchi, ecc.).

Evitare di disporre materiali in modo tale da limitare l'accesso dei mezzi antincendio o la visibilità della segnaletica relativa (estintori, idranti, elementi di segnalazione).

Procedure di cooperazione e di coordinamento

Nell'edificio sono presenti persone addestrate per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Per contattarle, in qualsiasi situazione di pericolo (incidenti, infortuni, principi di incendio, ecc.) comporre da qualsiasi telefono interno

In caso di accertato pericolo d'incendio o altra situazione di pericolo grave ed immediato

Dare immediato allarme a voce o azionando gli eventuali pulsanti di allarme. Avvisare i componenti della squadra di emergenza e il preposto.

Mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso.

In caso di evacuazione di emergenza

Ente/Amm.ne Villa D'Este

Plesso 1 Piazza Trento

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone. In caso di ordine di evacuazione (impartito dal responsabile dell'ufficio), il personale deve:

mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione;

- _ seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza;
- _ allontanarsi immediatamente, non attardarsi a raccogliere gli effetti personali, non correre;
- _ non utilizzare ascensori o montacarichi, i quali possono restare bloccati per mancanza di elettricità;
- _ nel caso che gli ambienti siano invasi dal fumo, coprire il naso e la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato e, eventualmente, procedere carponi;
- _ aiutare le persone in difficoltà che fossero presenti (es. persone disabili, visitatori);
- _ raggiungere le scale di sicurezza e le uscite d'emergenza che portano in luogo.

Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- _ intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- _ fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.



accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

Ente/Amm.ne **Villa D'Este**Plesso 1 **Piazza Trento****PROCEDURA SCHEMATICA DI ALLARME ED EVACUAZIONE STABILITA DAL
PIANO DI EMERGENZA PER LE PERSONE ESTERNE**

SITUAZIONE	CHE COSA FARE
SE SI RILEVA UNO STATO DI FATTO POTENZIALMENTE PERICOLOSO	<ul style="list-style-type: none"> – dare immediata comunicazione alla reception che contatterà la Squadra per la gestione delle emergenze – nell'impossibilità di effettuare le precedenti comunicazioni, contattare una addetto alle emergenze o attivare il più vicino pulsante di allarme. – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze.
In caso di attivazione del segnale di <u>PREALLARME</u> COSTITUITO DA UNA SEGNALAZIONE ACUSTICA O VIVA VOCE	<ul style="list-style-type: none"> – interrompere le normali attività di lavoro e prepararsi ad una eventuale evacuazione – attendere le disposizioni della Squadra gestione emergenze
Se il personale dell'Azienda comunica il <u>CESSATO ALLARME</u>	<ul style="list-style-type: none"> – Riprendere le normali attività
Se viene diramato l'ordine di <u>EVACUAZIONE DELLA SEDE</u>, per attivazione del <u>SEGNALE ACUSTICO DI ALLARME O VIVA VOCE</u> o per disposizione della squadra di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> – Seguire le indicazioni di percorso e le disposizioni impartite dall'addetto alla squadra gestione emergenze presente e la segnaletica di sicurezza
In caso ci si trovi nei locali al di fuori del normale orario di lavoro, quindi in assenza di personale interno	<ul style="list-style-type: none"> – richiedere via telefono l'intervento dei soccorsi pubblici (115 Vigili del Fuoco, 118 Soccorso sanitario, 112 Carabinieri, 113 Polizia) – abbandonare i locali e recarsi nel punto di raccolta, in attesa delle squadre esterne di soccorso, seguendo le indicazioni della segnaletica

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE*

ADDETTI ANTINCENDIO		ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
			

**Il personale Addetto all'emergenza sarà comunicato appena terminato l'aggiornamento dello stesso.*

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- b) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- c) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- d) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);+
- e) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- f) rispettare le disposizioni più avanti riportate.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori a Voi commissionati.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A lavori ultimati, dovrete lasciare la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, ecc.

Ente/Amm.ne	Villa D'Este
Plesso 1	Piazza Trento

NORME E DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA SUL LAVORO

Come stabilito dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, l'osservanza di tutte le norme in materia di Sicurezza e di Igiene sul lavoro, nonché della prescrizione di tutte le relative misure di tutela e della adozione delle cautele prevenzionistiche necessarie è a Vostro carico per i rischi specifici propri della Vostra Impresa e/o attività.

Prima dell'inizio dei lavori, Vi preghiamo di informarci su eventuali rischi derivanti dalla Vostra attività che potrebbero interferire con la nostra normale attività lavorativa. A tale scopo vi chiediamo di consegnare copia della Valutazione dei rischi per l'esecuzione delle attività presso il nostro immobile o del Piano operativo della sicurezza.

Oltre alle misure e cautele riportate al precedente punto "Norme particolari: disciplina interna", Vi invitiamo a rendere noto al vostro personale dipendente e a fargli osservare scrupolosamente anche le seguenti note riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento
- Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
- Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
- Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
- Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive.
- Obbligo di recintare la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- Obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- Divieto di passare sotto carichi sospesi;
- Obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli).

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA	
	D.Lgs. 81/08 - TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	
Ente/Amm.ne	Villa D'Este	
Plesso 1	Piazza Trento	

Allegato 2 Condivisione e presa visione del Documento

CONDIVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, redatto in applicazione del D.Lgs. n. 81/2008 art 26, costituisce parte integrante del Contratto di Appalto di ogni appalto a cui si fa riferimento per ogni ulteriore informazione. E' relativo solo ai rischi residui dovuti ad interferenze tra le lavorazioni delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dei rispettivi appalti e non si estende ai rischi specifici delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi. Il presente documento verrà aggiornato in occasione di significative modifiche ai processi lavorativi e/o introduzione di nuovi rischi, all'atto della consegna delle aree lavori e/o durante riunioni di coordinamento indette dal Committente. Le misure di coordinamento e cooperazione tra il Datore di Lavoro della Sede dell'Amministrazione interessata, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti nella Sede, sono state chiarite, approvate e condivise dai presenti e attraverso la sottoscrizione del presente documento vengono formalizzate.

Datore di lavoro committente:	firma	Data

IMPRESA APPALTATRICE (nome cognome – ragione sociale impresa)	FIRMA	DATA
1)		
2)		
3)		
4)		
5)		
6)		
7)		
8)		
9)		
10)		